

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2006)
Heft: 46

Rubrik: I ness dialett

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Vita d'un tempo nelle Tre Terre

Proseguiamo con la medicina popolare dei nostri avi riportando i detti e modi di dire nonché alcuni rimedi e ricette mediche in uso un tempo nelle nostre terre. Nei casi di malattia in cui i rimedi erano comprovati pressoché tutti li adottavano, per il resto ognuno si arrabattava secondo le proprie conoscenze e credenze a dipendenza del tipo di malattia. Singolare la cura attuata da una donna di Cavigliano per curare la malinconia dovuta alla lunga assenza del marito emigrante in California. Nell'aprile del 1875 scriveva fra l'altro al marito: * "... potete immaginarvi in che salute io mi posso trovare passa giorni e notte sono sempre in un pianto dirotto non ce più nessuno che mi possa consolare crede-

vo di avere un marito che in certe circostanze mi volesse venire a consolarmi, ma anche in questo sento che dite che non inporta di venire a Casa che cosa dovete venire a fare, queste parole sono state una spina al Cuore che mi ferì in mezo al mio di spiacere." Nel 1885 il suocero scrive al proprio figlio informandolo delle conseguenze della "malattia" di sua moglie: "La vostra moglie sono 11 Mesi pasati che si trova amalata e mangia altro che roba scelta carne di manzo per fare il brodo é avevo l'anno scorso un fusto di vino d'asti vino vecchio fine che l'avevo imbutigliato per me Bottiglie 175 così la beuto tuto lei oltre altre 75 botiglie che imbutiglia del nostro ora la quasi finito et io mi tocha lavo-

rare e mangiare roba ordinaria per bere sono 2 bichieri desinare e 2 a cena come loro che un giorno si uno no sono incomodato e soffro di indigestione. Basta ho lavorato tanto nella mia gioventura per salvare per la mia vecchiaia e la vostra moglie non vole polenta ne aqua da bere ne pane nero voleva roba fine ma farò il testamento riconoscerò quelli che mi assisteranno fino alla morte ho fatto fare la lapide per la povera vostra madre dirò a chi mi assisterà che mi facciano a la mia non ho più nessuno*.

* da L'emigrazione ticinese in California Vol. II** di Giorgio Cheda

Andrea Keller

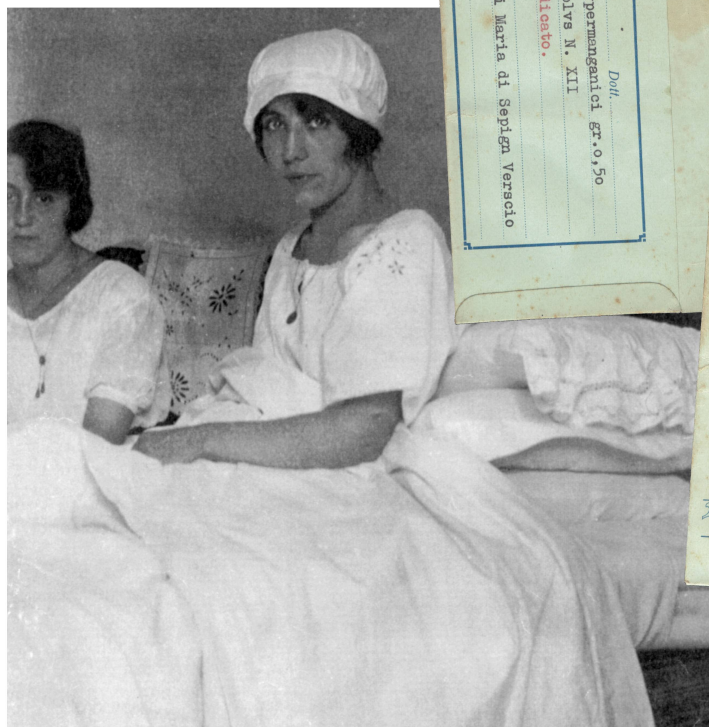
Detti e modi di dire

Febbre

- Ciapaa una madrasciada. Avere nausea.
- Dulóo di vèduu. Dolore delle vedove, che dura poco.
- Puciaa il pagn in al vign u fa bón sangu. Intingere il pane nel vino fa buon sangue.
- Brantign du mulèta. Secchiello dell'arrotino; naso gocciolante a causa del freddo
- Traa sú i bisècch. Vomitare.
- Il tocagiudizzi. Nome comune per definire il medico.
- Zè culóo dal diessilla. Sei pallido, hai il colore del dies irae, sequenza liturgica recitata o cantata durante la messa dei defunti.
- Curass con la natura, l'è una cura lunga ma sicura. Curarsi in modo naturale richiede tempo ma dà risultati certi.
- La carèta ca ciula la s rómpe mai. La carretta che cigola non si rompe mai; chi lamenta sempre un qualche malanno in realtà campa a lungo.
- Se ti véi bóna salutt, mangia da tutt. Se vuoi essere sano devi variare i pasti.
- Zè un bólz. Sei un catarroso.

- Se ti véi sta san e cuntint sta luntán dai tè parint. Se vuoi stare bene stai alla larga dai tuoi parenti.
- L'è simpro mèi sudaa che mia tremaa. È sempre meglio sudare che non tremare; sudare fa bene.
- Maa da pèll maa da budéll. Se la pelle non è bella significa che si ha problemi agli intestini.
- Vign, tabacch e Véner, i tira l'óm in céner. Vino, tabacco e Venere riducono l'uomo in cenere; lo uccidono.
- L'appetitt l'è la salsa pissèi bóna ca ga sía. L'appetito è il miglior condimento; significa che si sta bene.
- L'aria da fissura la ména ala sepoltura. I colpi d'aria producono la polmonite e conducono alla morte.

- La camamèla la mantégn la fémna bèla. La camomilla mantiene bella la donna.
- La legría tutt i mèe la i pòrta vía. L'allegria cura tutti i mali.
- Co l'aqua e i erb di prad u sa cura tutt i malád. Con l'acqua e le erbe medicinali si cura qualsiasi malattia.
- L'erba ruga tutt i mèe la i mètt in fuga. L'erba ruta cura tutti i mali.
- La malva tutt i mèe la i calma. La malva lenisce ogni male.
- L'erba piantana tutt i mèe la i sana. La piantaggine cura tutti i mali.
- I patatt gratádi i fa guarì i brusád. Le patate grattugiate curano le bruciature.
- Coi impacch d'asèd u sa guariss la bòta. Con gli impacchi d'aceto si curano le contusioni.
- Chi i ga gh'a il gòss, i gh'a quaicòss. Chi ha il gozzo patisce qualche malattia.
- Gamba in lécc, brasc al còll. Gamba a letto, braccio al collo
- Quand il malòo u starnuda, mandal vía da l'uspedaa. Se il malato starnuta mandalo via dall'ospedale; è guarito.
- Fascign smértign. Faccino pallido.



- Dagħ il sangu. *Donargli il sangue.*
- Il bòn vign u fa bòn sangu. *Il vino buono fa buon sangue.*
- Ma s'a gelòo il sangu in i vén. *Mi si è gelato il sangue nelle vene; ho preso un grande spavento.*
- Ma végn giú il bréd dal nas. *Mi sanguina il naso.*
- Zè piégn da biésc (o bugnói). *Sei pieno di pustole.*
- Zè rósca cóme una póma, bèla da fòra e marscia da int. *Sei rossa come una mela, bella di fuori e marcia all'interno; di persona in apparenza sana ma in realtà malata.*
- Féura da cavall. *Febbre da cavallo.*
- Infésc da stómi. *Disturbo di stomaco.*
- I bugnói e i pecád i végn simpro a cò. *Le pustole e i peccati vengono sempre a galla.*
- Crepaa da salut. *Scoppiare di salute.*
- Ti gh'è i écc bodèrch. *Hai le occhiaie (o sei strabico)*
- L'è dré a tiraa i aghitt. *Sta morendo.*
- L'è dré a tiraa i calzèi. *Sta morendo.*
- Al dotór e al confessór ti dévi nascóndigh naótt. *Al dottore e al confessore non devi celare nulla.*
- Il prévad u víu sula carn mértà, e il dotór su chèla viva. *Il prete vive dei morti (viene beneficato dai lasciti), il dottore dei vivi.*
- I erór dai dotór i è soteradi senza rumór. *Gli errori dei dottori vengono sottaciuti.*
- Il grapiñ ala matina l'è una sana medisina. *Il grappino la mattina è una sana medicina.*
- Il vign u mazzà i vérmàn. *Il vino uccide i vermi.*
- Il vign u fa maa, u l dis anchia il dotór, però u l béu anchia lui. *Il vino fa male, lo dice anche il dottore, però lo beve anche lui.*
- Béu e mangiaa a Natál u fa vegnii il maa da pancia, a San Silvèstro a finiss l'ann e va via tutt i malann. *Bere e mangiare a Natale indispette, a San Silvestro finisce l'anno e scompaiono tutti i malanni.*

- Lavadisc. *Screpolature ai piedi.*
- Brutt maa. *Epilessia.*
- Dèrbad. *Erpete.*
- Feurós. *Febbricitante.*
- Nespolign. *Occhio pollino, callo che si forma tra le dita dei piedi.*
- Pizzuriòo (o variulád). *Butterato dal vaiolo.*
- Piéna da prudór. *Piena di prurito.*
- Zè un rantegh. *Sei un raffreddato catarroso.*
- Vérmàn salutarì. *Tenia, verme solitario.*
- Purgaa. *Purgare*
- Fass la bú. *Farsi male, propriamente detto nel*

Allontanate la tosse

Un mezzo per restar forti e in buona salute durante la cattiva stagione è quello di mantenere la forza di resistenza dell'organismo contro i malanni. L'Emulsione Scott è di grande soccorso tanto per i giovani che per gli adulti, poiché nutre e fortifica tutto il corpo. È uno dei migliori fortificanti contro il raffreddore, la tosse o le malattie invernali. Ma badate bene che sia la vera



Emulsione SCOTT

ricca di vitamine, che mantengono la salute e favoriscono la crescita.

- Fégh da Sant Antòni o Sacra curèsgia. *Herpes Zoster, è causato da un virus, si manifesta con lesioni vescicolari lungo una striscia del torace e lungo il decorso del trigemino.*

Rimedi

Per curare la pressione alta:

1. ricetta: 1 dl di vign bianch, 40 g da féi e ramitt néu da vischio, mètai a masaraa par 10 dí. 1 dl di vino bianco secco con 40 g di foglie e giovani rametti di vischio da mettere a macero per 10 giorni.
 2. ricetta: mètt ai sécch pestòo in 1 dl da alcol a 95°, filtraa dopo 10 dí ogni matign a digiún béu 25 gócc in dui did d'acqua; la cura la dura dui mís. *Mettere a macero aglio pesto secco in 100 cl di alcool a 95°, filtrare dopo 10 giorni ogni mattina, a digiuno 25 gocce in due dita d'acqua, la cura dura 2 mesi.*
- Ricostituente: una russomada,** 1 éu sbatú con agiunta da marsala e vign. 1 uovo sbattuto con aggiunta di marsala o vino.

Ricette mediche, vecchie usanze, rimedi di nés vecc

Decótt da malva, catada il dí da San Giuann (24 giugno): il mal va. *Decotto di malva, raccolta il giorno di San Giovanni (24 giugno): il male va.*

Par giustaa i óss rótt: sa scalda la résina, la s mètt su una pèzza e pée di retamint sula rotúra. In séguit la sa induriss cóme un gèss e dopo 40 dí la sa distàca da par léi e l'óss l'è guarid. *Per riparare le ossa rotte: si scalda la resina, la si mette su un panno che viene steso direttamente sulla rotura. In seguito la resina si indurisce come un gesso e dopo 40 giorni si stacca da sé e l'osso è guarito.*

Par la polmonitt: u sa fa i cataplasmi con polentina da linòsa còta in acqua, mitúda su una pèzza con éli da ricin, la sa mètt sul stómi e sula schéna dal malòo, se dòpo 10 dí a succedeva naótt, putrépp i moriva. *Per curare la polmonite: si fanno i cataplasmi con un impiastro di semi di lino cotti in acqua, lo si spalma assieme a olio di ricino su un panno, si mette sul torace e sulla schiena del malato; se dopo 10 giorni non succedeva nulla, purtroppo morivano (non esistevano ancora gli antibiotici).*

I cupètt. *Le coppette per salassi o altri rimedi terapeutici.*

Pal sangiótt - biségna lechiaa il saa. *Per il singhiozzo - si deve leccare il sale.*

La pression alta la s curava cui sanguètt e i salass. *Si curava l'alta pressione con le sanguisughe e i salassi.*

Puntúr di avicc i sa cura con la pissa di gugnitt o con l'erba cuca. *Le punture di api venivano curate con l'urina dei bambini o con l'acetosella.*

Un medico può sbagliare due anche ma 12000 no

sono più di 12.000 i medici che, dopo averla adottata in famiglia:

- prescrivono la pastina Gaby per lo svezzamento e l'alimentazione dell'infanzia. E' dovere per le mamme seguir questo consiglio: el un piacere per i bimbi mangiare la Gaby - pastina di tapioca e finissimi cereali vitaminizzati - sostanziosa e leggera, gustosa e salutare.
- La pastina Gaby è l'alimento dei bimbi - la minestrina dei grandi.

GABY SAPPAC. G. COMO

caso dei bambini, oppure nel caso di un adulto come derisione

- Puss. *Materia purulenta.*
- Scalmann. *Vampate.*
- Raúsc. *Morbillo.*
- Itigh o tishigh. *Tuberculosis.*
- Fumint. *Fomenti.*
- Rèsc (o butassu). *Vomito.*
- Fruss (o schizzón). *Dissenteria.*
- Orzée. *Orzaiolo.*
- Erpes. *Erpete.*
- Durón. *Callo.*
- Scógia. *Vescica.*
- Car dotór ta riverissi, quand a t védi ma stremissi, e s'a t védi l'indomágn, ma stremissi cóme un chiègn. *Caro dottore ti riverisco, quando ti vedo mi spavento, e se ti vedo l'indomani, mi spavento come un cane.*
- Dotór dala medisina. *Il dottore da la medisina quand u parla u faa dottrina quand u pissa u cunta i ór viva viva il scior dotór. Era una filastrocca. Il dottore della medicina quando parla fa dottrina quando orina conta le ore viva viva il signor dottore.*
- Rimédi di nés vecc. *Rimedi dei nostri avi.*

avvertenza per di ben coprirsi con panno di lana e altre inbre di avra ottima guarigione.

6. *Per fortificare guaire e rassodare i denti vacillanti*

Quando alle persone che non hanno oltrepassato il cinquante sino anno di età, e le cui gengive sino atte a sentire l'effetto degli astingenti e che avessero i denti vacillanti potranno rassodarli, usando la seguente ricetta:

Prendere ogni mattina appena levati un cucchiaino di decozione di China e scialquarsi bene la bocca, facendo scorrere bene sopra tutta la superficie delle gengive il liquido, poscia sputandolo fuori. Fatta quest'operazione, pulirsi la bocca con acqua pura. Con replicate volte si otterrà felice risultato.